realizzazione di adeguate infrastrutture di connessione e la promozione di standard tecnologici e criteri di interoperabilità aperti.

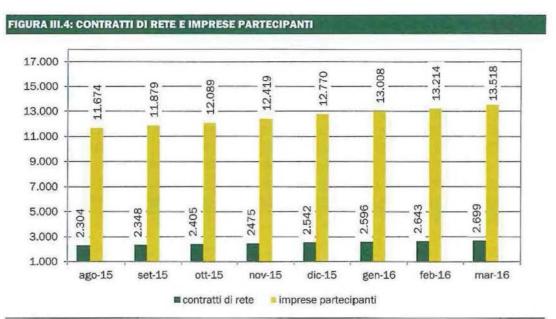
D'altro canto la competitività delle imprese italiane è oggi insidiata dalla concorrenza sleale d'imprese illegali che si avvantaggiano degli investimenti in ricerca, innovazione e pubblicità dei marchi di eccellenza del *Made in Italy*. Si tratta di un *business* che, secondo alcune stime, sottrae all'economia legale circa 6,5 miliardi, con impatti rilevanti in termini di mancata occupazione e minor introiti per lo Stato. A tal fine è in corso di definizione un Piano Nazionale Anticontraffazione, con l'obiettivo di mettere in campo, efficaci strategie di contrasto, a tutela delle imprese che proteggono con marchi, brevetti e disegni i propri *asset* intangibili.

Allo stesso tempo il Governo persegue la sua strategia di rafforzamento delle forme 'aggregative' delle imprese italiane. Le reti d'impresa rappresentano, infatti, una modalità organizzativa che può aiutare a conseguire un vantaggio competitivo, consentendo di sopperire ai limiti connessi con le ridotte dimensioni delle aziende italiane. Per agevolare la costituzione di reti d'impresa, con la Legge di Stabilità per il 2016 è stato abbassato da 15 a 5 il numero minimo dei dipendenti delle imprese che possono unirsi in Associazione Temporanea Di Imprese (Ati) o in Raggruppamento Temporaneo Di Imprese (Rti) o in reti di impresa e che possono beneficiare dei fondi messi a disposizione dal MISE.

A marzo 2016 risultano stipulati 2699 contratti di rete, che coinvolgono 13.518 imprese¹²⁷. I numeri confermano il trend di forte crescita dei mesi scorsi (vedi Graf. III.3).

È intenzione del Governo consolidare questi processi attraverso: l'estensione delle misure di agevolazione per le imprese in contratti di rete; incentivi per specifiche tipologie di reti (green e internazionali); supporto ai 'soggetti catalizzatori' e semplificazione normativa.

¹²⁷ Dati InfoCamere aggiornati al 6 marzo 2016. http://contrattidirete.registroimprese.it/reti/



Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere.

Infine, sono in via di definizione misure per incentivare l'investimento di lungo periodo a sostegno delle nostre PMI, destinate a piccoli risparmiatori e investitori istituzionali affinché siano più protagonisti nell'economia reale.

Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
	Misure per gli investimenti produttivi: 'Nuova Sabatini' (D.L.69/2013); 'Decreto competitività' (D.L.91/2014); Credito d'imposta per investimenti in R&S, Patent Box		Dicembre 2015
		Estensione delle misure di agevolazione per le imprese in contratti di rete; incentivi per specifiche tipologie di reti (green e internazionali); supporto ai 'soggetti catalizzatori' e semplificazione normativa.	Entro 2016
Sostegno alle Imprese		Provvedimento per il rilancio degli investimenti delle imprese	Giugno 2016
		Rafforzamento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI	
		Piano per il rilancio del manifatturiero (Manifattura Italia)	Entro 2016
		Rafforzamento delle misure agevolative per start-up e PMI innovative	
	Piano straordinario per il Made in Italy		2015 - 2017
		Piano nazionale anticontraffazione	2016 - 2017

Misure settoriali

A livello settoriale alcune misure hanno coinvolto il comparto delle costruzioni, quello dell'agricoltura e quello culturale e turistico. Nel settore delle costruzioni, i provvedimenti del Governo sono andati principalmente nella direzione dello stimolo alla domanda. Tra questi, il leasing immobiliare abitativo, introdotto con la legge di Stabilità 2016, che prevede incentivi fiscali sull'acquisto o la costruzione di immobili da adibire ad abitazione principale. La finalità della misura è di agevolare, specie per i più giovani, l'acquisto dell'abitazione di residenza attraverso l'utilizzo dello strumento della locazione finanziaria, quale innovativo canale di finanziamento rispetto all'ordinario strumento del mutuo ipotecario. Per facilitare la diffusione di questo strumento è stata recentemente redatta una Guida¹²⁸ che chiarisce le caratteristiche fondamentali del leasing immobiliare abitativo e i dubbi più frequenti, le tutele per il cittadino e i regimi fiscali applicabili.

Il sostegno al settore agricolo, è stato rivolto principalmente a migliorarne la competitività attraverso le misure adottate con la Legge di Stabilità per il 2016¹²⁹. In primo luogo, attraverso un Fondo di 45 milioni per il 2016 e 35 milioni annui dal 2017, per finanziare l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di macchine agricole e forestali, caratterizzate da soluzioni innovative per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, la riduzione del rumore, il miglioramento del rendimento. Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) dovrà predisporre un piano triennale di ricerca straordinario finalizzato all'introduzione delle nuove tecnologie.

I soggetti che operano nei settori dell'agricoltura e della pesca sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IRAP. Le imprese agricole hanno la possibilità di aderire alla 'Rete del lavoro agricolo di qualità', per rafforzare le iniziative di contrasto dei fenomeni di irregolarità che caratterizzano le condizioni di lavoro nel settore. Infine, sono stati adottati tutti i provvedimenti necessari per semplificare al massimo il regime dei cosiddetti 'piccoli agricoltori', definito dalla nuova Politica Agricola Comune Europea. Ciò in coerenza con il programma di semplificazioni 'Agricoltura 2.0' e con la strategia dell'Italia, a livello europeo, volta a rivedere in tempi brevi la Pac, per renderne più semplici le regole.

Infine, sono diventate operative le misure del pacchetto 'Generazione Campolibero'. Un piano da 160 milioni, tra risorse interne e fondi Ismea-Bei, che ha l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale, sostenendo il comparto e creando nuovi sbocchi occupazionali attraverso: mutui a tasso zero, credito per favorire l'imprenditoria giovanile, fondi per supportare la nascita e lo sviluppo di start up agri-food, credito d'imposta per il commercio elettronico di prodotti agroalimentari.

¹²⁸ La Guida è nata dalla collaborazione tra Assilea (Associazione Italiana Leasing), il Consiglio Nazionale del Notariato, con l'adesione di 11 tra le principali Associazioni dei Consumatori, e realizzata con il contributo del Dipartimento delle Finanze del MEF.

129 Oltre agli interventi realizzati con il DL n. 51/2015 e con la L. 141/2015.

Con il 'collegato agricoltura'¹³⁰, attualmente all'esame del Senato (in seconda lettura), il governo intende approntare strumenti utili sul fronte dei controlli e delle semplificazioni ma anche su quelli dello sviluppo, dell'innovazione e del ricambio generazionale in un comparto centrale per l'economia italiana.

Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
	Attuazione e semplificazione PAC Adozione di tutti i provvedimenti attuativi non normativi: DM 162/2015 Semplificazione della gestione della PAC 2014 - 2020; DM prot. 1922/2015 Ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014 - 2020; DM 5145/2015 Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento delegato (UE) 2015/1383 della Commissione del 28 maggio 2015		Marzo 2015
	Misure di rilancio del settore lattiero- caseario (D.L. 51/2015 convertito con L. 91/2015)		Maggio 2015
Agricoltura		Normativa di attuazione del D.L. 51/2015: Disposizioni urgenti per favorire il riordino delle relazioni contrattuali nel settore lattiero caseario e per l'attuazione del regolamento (UE) 1308/2013 in materia di organizzazioni interprofessionali nel settore agricolo,	Entro il 2016
		Norme per la trasparenza nelle relazioni contrattuali nelle filiere agricole	Giugno 2016
	Misure di supporto all'agricoltura (LdS 2016) (esenzione IRAP, esenzione IMU terreni agricoli, credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali destinati a strutture produttive, Fondo macchine agricole, tassazione agro-energie, proroga Programma Nazionale della Pesca e dell'acquacoltura)		Dicembre 2015
		DDL collegato alla LdS 2015 'Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e	
		competitività dei settori agricolo, agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale', attualmente in seconda lettura al Senato (A.S. 1328-B)	Luglio 2016

¹³⁰ Disegno di legge recante 'Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale'.

Il Governo è anche intervenuto significativamente rafforzando il bilancio dello Stato dedicato al settore culturale e del turismo. Nel settore culturale gli assi strategici sui quali si è già operato e sui quali si intende consolidare l'azione di governo sono: la valorizzazione, con particolare attenzione al settore museale, mediante l'aumento della quantità e qualità dei servizi offerti; il riassetto degli istituti deputati all'esercizio della tutela del patrimonio culturale, finalizzato alla semplificazione dei servizi ai cittadini e alle imprese; il rilancio del turismo, facendo leva sull'interdipendenza tra turismo e cultura, con strategie orientate a uno sviluppo sostenibile in termini sociali, economici e ambientali.

Le azioni operate a livello istituzionale e amministrativo sono accompagnate da interventi di agevolazione fiscale nei settori delle industrie creative, come ad esempio quelle riconducibili al potenziamento del *tax credit* per il cinema, e, in ambito di eccellenze musicali, agli ausili normativi per il risanamento delle Fondazioni Lirico Sinfoniche.

Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
	Carta Cultura Giovani, tax credit per il cinema e stabilizzazione Bonus Art 2xmille per le associazioni culturali (LdS 2016)		Dicembre 2015
Cultura e turismo		DDL collegato alla LdS 2016 'Disciplina del Cinema, dell'Audiovisivo e dello Spettacolo' (A.S.2287)	Entro il 2016
	Riforma della RAI e del servizio pubblico radiotelevisivo		Dicembre 2015
		Aggiornamento del Piano strategico per lo sviluppo del turismo e rilancio dell'ENIT	Entro 2016

La riorganizzazione del MIBACT¹³¹ prevede l'ampliamento del numero degli istituti museali dotati di autonomia, con una particolare attenzione al patrimonio archeologico. L'obiettivo è creare un sistema museale nazionale in grado di presentare ai visitatori un'offerta integrata, rispondente ai più avanzati standard internazionali, anche grazie all'applicazione delle moderne tecnologie. Alla guida degli istituti museali sono stati già chiamati, attraverso un interpello internazionale, i nuovi direttori. E' stato, inoltre, stabilizzato il credito d'imposta in favore delle persone fisiche e giuridiche che effettuano erogazioni liberali in denaro per interventi a favore della cultura e dello spettacolo (cd. *Art-bonus*). Per il rilancio del turismo si provvederà ad aggiornare il Piano strategico per lo

.

¹³¹ Si prevede, poi, che l'accorpamento della Direzione generale Archeologia con quella delle belle arti e paesaggio semplificando e snellendo i procedimenti. Altre misure sono la fusione per incorporazione di Arcus in Ales (L.28 dicembre 2015, art.1, commi 322-324 e 326) che, oltre ad assicurare risparmi della spesa pubblica, permetterà un più razionale e organico sostegno tanto a interventi sul patrimonio culturale, quanto ad attività culturali di più ampio respiro. Il piano strategico 'Grandi progetti beni culturali' (L.28 dicembre 2015, n.208, art.1, comma 337) destina, infine, ingenti risorse per interventi organici di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale, anche a fini turistici di beni o siti di eccezionale valore.

sviluppo del turismo in Italia, e a rafforzare la struttura organizzativa e le funzioni dell'ENIT (Ente Nazionale Italiano per il Turismo)¹³².

Sistema giudiziario

Giustizia civile

CSR 3 - Fare in modo che le riforme adottate per migliorare l'efficienza della giustizia civile contribuiscano a ridurre la durata dei procedimenti.

Il settore della giustizia è stato interessato negli ultimi anni da diversi processi di riforma e di rinnovamento, necessari per superare i principali colli di bottiglia che caratterizzano il sistema giudiziario italiano. In particolare, la riduzione dei tempi e dell'arretrato nel processo civile, l'accelerazione del processo penale e le norme contro la criminalità economica sono alcune delle urgenze alle quali il Governo ha rivolto l'attenzione in questi anni. Alcuni risultati sono già evidenti, soprattutto per quanto riguarda la riduzione dell'arretrato.

L'analisi svolta nell'ambito dei lavori dell''Osservatorio per il monitoraggio degli effetti sull'economia delle riforme della giustizia' -concentrata su circa 2 milioni di cause complesse¹³³ - ha dimostrato che, anche se in lieve miglioramento, la performance complessiva della giustizia civile continua a essere lontana dai riferimenti europei. Nell'ultimo anno si sono osservati alcuni miglioramenti nei Tribunali, sia nell'anzianità delle cause giacenti (-14 per cento di cause contenziose ultra-triennali rispetto al 2014) sia nella durata media nazionale (-5 per cento). Anche le Corti di Appello mostrano i primi recuperi di efficienza in termini di riduzione dell'arretrato (-8,2 per cento). La variabilità della performance tra i 140 tribunali italiani è molto alta e conferma un Nord del Paese allineato ai benchmark europei e un Sud molto distante.

Nel 2015 in un solo anno l'arretrato delle cause civili si è ridotto da 5,6 a 4,2 milioni. Inoltre, sono state iscritte 200.000 cause in meno rispetto all'anno precedente. In questo senso, si cominciano a riscontrare gli effetti degli strumenti alternativi di risoluzione delle controversie e anche un diverso approccio ad alcune materie. Ad esempio l'intera materia famiglia ha visto nel 2015 una riduzione di 35.000 procedimenti iscritti in Tribunale (-9 per cento rispetto all'anno precedente).

Per quanto riguarda il Tribunale delle Imprese, la percentuale di cause definite entro un anno è arrivata all'80 per cento, rispetto al 46 per cento di fine 2013.

¹³² Sono stati stanziati inoltre, 50 milioni per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche e ciclostazioni e di interventi per la sicurezza della ciclabilità cittadina, e 3 milioni per la progettazione e realizzazione di itinerari turistici a piedi. Sul fronte del cinema si estende l'applicazione del credito d'imposta a favore degli investimenti nel settore cinematografico (cd. *tax credit* cinema) e si eleva l'autorizzazione di spesa da € 115 a € 140 mln a decorrere dal 2016 (L.28 dicembre 2015, n.208, commi 331-334 e 336).

¹³³ Su un totale di 5 milioni di cause pendenti di ogni grado e ufficio (pari, quindi, al 37,5 per cento del totale nazionale).

Si ricorda infine che è stato approvato dal Senato ed è ora all'esame della Camera un progetto di legge recante la regolamentazione delle unioni civili fra persone dello stesso sesso e una nuova disciplina delle convivenze.

Riforma della giustizia civile

Forme semplificate del processo possono assicurare una più immediata ed efficace tutela dei diritti, oltre che maggiore efficienza: a questo fine è stato presentato il disegno di legge delega per la riforma della giustizia civile¹³⁴. Approvato dalla Camera a marzo, la delega mira a: dare maggiore organicità alla competenza del tribunale delle imprese, consolidandone la specializzazione; rafforzare le garanzie dei diritti mediante l'istituzione di sezioni specializzate per la persona, la famiglia e i minori; definire un processo civile di primo grado in cui è valorizzata la proposta di conciliazione del giudice, con semplificazione della procedura e maggiore speditezza del processo. Quest'ultimo obiettivo sarà raggiunto anche tramite: il rafforzamento del processo telematico, con l'adeguamento delle norme processuali; un più marcato intervento sanzionatorio in caso di liti temerarie; la riforma dei giudizi d'impugnazione, in modo funzionale accelerarne la definizione; la previsione di strumenti premiali nell'assegnazione di risorse, per favorire lo smaltimento dell'arretrato; semplificazioni e interventi sull'esecuzione provvisoria in materia di procedimento ingiuntivo.

L'avvio dell'obbligatorietà del processo civile telematico è un passaggio fondamentale nel percorso di semplificazione della giustizia civile e sta già producendo significativi risultati, come ricordato anche nell'ultimo rapporto *Doing Business* della Banca Mondiale. Al fine di proseguire nell'ottica di una complessiva innovazione di tutti gli aspetti organizzativi e normativi che il processo telematico comporta sono stati operati consistenti investimenti sulla digitalizzazione: circa 150 milioni solo nel 2015.

Strumenti alternativi di risoluzione delle controversie

L'introduzione di nuove forme negoziali per la risoluzione delle controversie, alternative alle tradizionali procedure giudiziarie, prosegue con misure di diversa natura. I primi riscontri riguardanti il 2015 indicano un trend positivo: i dati su un campione di 3019 accordi andati a buon fine attestano un buon utilizzo dei nuovi strumenti, specie della negoziazione assistita, con particolare incidenza in materia di separazione, divorzio e modifica delle relative condizioni (essi rappresentano da soli il 75 per cento di tutti gli accordi di negoziazione conclusi con successo). Per incoraggiare il ricorso agli strumenti alternativi di risoluzione delle controversie, nel corso del 2015 sono proseguiti gli interventi di agevolazione, in particolare con misure di incentivazione fiscale sia della negoziazione assistita sia dell'arbitrato. In tal modo si riconosce alle parti un credito di imposta - sul modello di quello già previsto per la mediazione - per i compensi corrisposti agli avvocati abilitati nel procedimento di negoziazione

¹³⁴ DDL recante disposizioni per l'efficienza del processo civile(AS 2284.)

assistita o per i compensi pagati agli arbitri per gli stessi procedimenti. La legge di stabilità 2016 ha reso permanente, a partire dal 2016, il sistema di agevolazione fiscale.

Tuttavia l'attuale presenza di forme eterogenee di strumenti negoziali di risoluzione alternativa della controversie, in conseguenza dei diversi interventi legislativi, richiede una riforma organica di tali strumenti. A questo fine è stata istituita un'apposita Commissione di studio con l'obiettivo di armonizzare e razionalizzare il quadro normativo e favorire la formazione e lo sviluppo di una cultura della conciliazione, agevolandone l'uso e abbattendone i costi. La Commissione dovrà elaborare, entro il 30 settembre 2016, un'ipotesi di disciplina organica e di riforma che sviluppi gli strumenti di risoluzione alternativi, con particolare riguardo alla mediazione, alla negoziazione assistita e all'arbitrato.

Riforma della magistratura onoraria

A marzo 2016 è stato approvato dal Senato il DdL delega per la riforma organica della magistratura onoraria 135. Esso intende: semplificare e razionalizzare la disciplina mediante la predisposizione di uno statuto unico della magistratura onoraria applicabile ai giudici di pace, ai giudici onorari di tribunale e ai vice procuratori onorari, al fine di prevedere una disciplina omogenea relativamente all'accesso, alla durata dell'incarico, alla responsabilità disciplinare, all'indennità; riorganizzare l'ufficio del giudice di pace e ampliare la sua competenza per materia e valore; rimodulare i compiti e le funzioni dei giudici onorari e dei vice procuratori onorari, attribuendo loro anche la possibilità di svolgere altri compiti, rispetto a quelli già previsti dalla legislazione vigente.

Ragionevole durata dei gludizi e interventi organizzativi

La Legge di Stabilità per il 2016 contiene disposizioni mirate a razionalizzare i costi conseguenti alla violazione del termine di ragionevole durata dei giudizi civili, penali, amministrativi e contabili. A tal fine si introducono dei 'rimedi preventivi', da esperire prima di presentare la domanda d'indennizzo e senza i quali la domanda viene dichiarata inammissibile. Sono poi ampliati i casi in cui l'indennizzo non è dovuto, e stabilite una serie di situazioni che non danno luogo a danno da durata eccessiva del giudizio. Le somme che possono essere liquidate sono state ridotte rispetto alle precedenti disposizioni ed è prevista anche la determinazione di una nuova disciplina del pagamento¹³⁶.

Altre misure di recente approvazione hanno contribuito a rafforzare il settore della giustizia attraverso interventi di tipo organizzativo e di acquisizione delle risorse umane. Si tratta in particolare dello spostamento, dagli enti di area vasta, di un contingente di 1.000 unità di personale amministrativo, per supportare il processo di digitalizzazione degli uffici giudiziari ed attuare il trasferimento al Ministero della Giustizia delle spese obbligatorie per il funzionamento degli uffici

136 Questa disciplina si applica anche nel processo penale.

¹³⁵ Approvato dal Consiglio dei Ministri il 29 agosto 2014, è contrassegnato dal numero A.S. n. 1738.

giudiziari. Nel biennio 2016-2017, grazie anche a disposizioni precedenti, si arriverà a un contingente complessivo di oltre 4.000 unità di personale amministrativo da destinare agli uffici giudiziari.

Sono state portate avanti ulteriori azioni che hanno permesso di supportare interventi di carattere organizzativo, quale l''ufficio per il processo', mentre, nell'ambito della riforma del processo civile, potranno essere potenziate le misure dei tirocini formativi, prevedendone l'utilizzo anche in Cassazione.

In prospettiva appare indispensabile assicurare nuovi criteri di accesso alla magistratura, onde favorire l'ingresso di neo laureati e innovare complessivamente la disciplina dei tirocini per le professioni legali.

Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
1	Delega al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio (L. 67/2014).		Aprile 2014
	Riforma della giustizia penale (D.L. 92/2014, convertito con L. 117/2014).		Agosto 2014
	Riforma della giustizia civile (D.L. 132/2014, convertito con L. 162/2014).		Novembre 2014
	D.L. 83/2015, convertito con L. 132/2015 Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria.		Giugno 2015
	Normativa di attuazione della L. 67/2014: Disposizioni in materia di depenalizzazione (D. Lgs 7/2016);		Gennaio 2016
	Disposizioni in materia di abrogazione di reati e introduzione di illeciti con sanzioni pecuniarie civili (D.Lgs. 8/2016).		Gennaio 2016
Giustizia		DDL recante modifiche alla normativa penale, sostanziale e processuale e ordinamentale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole del processi, già approvato dalla Camera, attualmente all'esame del Senato (A.S.2067)	Agosto 2016
		DDL delega di rafforzamento delle competenze del tribunale delle imprese e del tribunale della famiglia e della persona; razionalizzazione del processo civile; revisione della disciplina delle fasi di trattazione e rimessione in decisione, già approvato dalla Camera e attualmente all'esame del Senato (AS	Ottobre 2016

	DDL in materia di prescrizione del reato, approvato dalla Camera e attualmente all'esame del Senato (A.S. 1844)	Ottobre 2016
	DDL delega al Governo per la riforma della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace (A.C.3672)	Giugno 2016
	DDL di delega al Governo per la Riforma organica delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza, approvato dal Consiglio del Ministri il 10 febbraio 2016, attualmente all'esame della Camera (A.C. 3671)	Ottobre 2016
	DDL recante misure di contrasto alla criminalità organizzata e al patrimoni illeciti (A.S. 1687)	Entro 2016
Disposizioni in materia di delitti contro la PA, associazioni di tipo mafioso e falso in bilancio (l.69/2015)		Maggio 2015

Giustizia penale

Di particolare importanza, nell'azione riformatrice della giustizia penale è il disegno di legge di modifica del codice penale e per la durata ragionevole dei processi¹³⁷, che mira ad accrescere il tasso di efficienza del sistema giudiziario penale, rafforzando al contempo le garanzie della difesa e la tutela dei diritti delle persone coinvolte nel processo. Il provvedimento detta, inoltre, una serie di principi e criteri direttivi per una rivisitazione organica dell'ordinamento penitenziario.

Anche il processo penale si avvantaggerà delle misure organizzative e degli investimenti digitali che hanno investito l'intero settore della giustizia: anche in questo caso all'introduzione delle notifiche telematiche e al miglioramento dell'informatizzazione dei registri seguirà l'implementazione del processo telematico.

Vanno a sostegno dei procedimenti penali anche i provvedimenti previsti nel decreto legislativo recentemente approvato¹³⁸, in esame preliminare, volto a semplificare la disciplina del conferimento dell'incarico all'interprete e al traduttore, alleggerendo le incombenze dei soggetti coinvolti e permettendo risparmi sui costi di spostamento.

¹³⁸ Recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 32, di attuazione della direttiva 2010/64/UE sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali.

^{137 &#}x27;Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi, per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena'. Approvato definitivamente dal Consiglio dei Ministri il 12 dicembre 2014.

Altre modifiche alla legislazione penale sono state apportate, oltre che con il disegno di legge governativo contenente 'Misure volte a rafforzare il contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti' (in corso di esame al Senato), anche tramite emendamenti inseriti in diversi disegni di legge. Rientrano tra queste: la disciplina dei reati di falso in bilancio e di autoriciclaggio, le modifiche in materia di reati di corruzione, l'inasprimento delle pene per i reati di associazione di tipo mafioso. Resta da approvare la parte relativa al procedimento di prevenzione patrimoniale e al rafforzamento degli strumenti di aggressione dei patrimoni illeciti, oltre che la disciplina della partecipazione, c.d. a distanza, nel processo penale¹³⁹. E' stata, infine, introdotta una disciplina organica degli ecoreati.

A gennaio 2016 sono stati approvati dal Parlamento due decreti legislativi 140 aventi l'obiettivo di ridurre le condotte penalmente rilevanti mediante la depenalizzazione di alcune fattispecie di minor allarme sociale e l'abrogazione di talune ipotesi di reato. Fermo restando il diritto al risarcimento del danno, le norme in questione prevedono l'istituzione di adeguate sanzioni pecuniarie civili nelle ipotesi di depenalizzazione.

Infine, nel più ampio programma di contrasto al terrorismo internazionale, si inserisce il disegno di legge per il contrasto al terrorismo che, approvato dal Consiglio dei Ministri a fine luglio 2014, è attualmente all'esame del Parlamento ed è stato approvato dalla Camera dei Deputati a fine gennaio 2016. A questo si affianca il DPR, di recente approvazione, concernente il regolamento sull'istituzione, le modalità di funzionamento e di organizzazione della Banca dati del DNA e del Laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA. Il regolamento disciplina lo scambio dei dati sul DNA per le finalità di cooperazione transfrontaliera soprattutto nella lotta al terrorismo e alla criminalità transfrontaliera e per finalità di collaborazione internazionale di polizia.

Contrasto alla corruzione e alla criminalità economica

A gennaio 2016 è stata approvata dalla Camera¹⁴¹ la proposta di legge che integra e amplia la tutela¹⁴² per chi segnala episodi di corruzione o illeciti compiuti dai colleghi, estendendola anche ai dipendenti del settore privato (cd. Whistleblowing). Il provvedimento prevede che il pubblico dipendente che, nell'interesse della Pubblica amministrazione, denunci all'ANAC o alla magistratura ordinaria o contabile condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in base al

¹³⁹ In attuazione della strategia nazionale per la valorizzazione delle aziende sottratte alla criminalità organizzata, con la Legge di Stabilità per il 2016 è stato creato un apposito Fondo, per cui è prevista una dotazione di 10 milioni annui per il triennio 2016-2018, per assicurare la continuità dell'accesso al credito bancario e garantire alle aziende sottoposte a sequestro o confisca produttività e competitività sul mercato.

¹⁴⁰ D.Lgs. n.7/2016 'Disposizioni in materia di abrogazione di reati e introduzione di illeciti con sanzioni pecuniarie civili, a norma dell'art.2, co.3, della L. 28 aprile 2014, n. 67' e D.Lgs. n.8/2016 'Disposizioni in materia di depenalizzazione, a norma dell'art. 2, co.2, della L. 28 aprile 2014, n. 67'. Tali decreti danno attuazione alle deleghe contenute nell'art. 2 della L. n.67/2014, recante 'Delega al Governo per la riforma della disciplina sanzionatoria'.

¹¹ Dopo l'approvazione, in prima lettura, da parte della Camera, la proposta è passata al vaglio del Senato. ¹⁴² Prevista dalla legge n. 190 del 2012

proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura di discriminazione¹⁴³ riconducibile alla sua segnalazione.

Il Governo intende anche intervenire in materia di criminalità economica. A tal fine è stata istituita una Commissione di studio¹⁴⁴ con l'obiettivo di effettuare una ricognizione della materia, a quindici anni dall'entrata in vigore del decreto legislativo sulla responsabilità amministrativa delle società e degli enti¹⁴⁵, per contrastare e prevenire la criminalità economica, considerata importante elemento di distorsione dei mercati e di freno alla crescita. La Commissione ha il compito di formulare proposte di modifica normativa e, più in generale, di rilanciare le politiche di prevenzione.

Per completare il processo di adattamento dell'ordinamento nazionale agli obblighi assunti in sede internazionale in materia di cooperazione giudiziaria, risulta cruciale la riforma del libro XI del codice di procedura già approvata dalla Camera dei deputati e attualmente all'esame del Senato (A.S. 1949).

Prescrizione

CSR 3 - 'Riformare l'istituto della prescrizione entro la metà del 2015'.

Il disegno di legge 'Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato', è stato approvato dalla Camera dei Deputati a marzo 2015 ed è attualmente all'esame del Senato. La riforma: determina un aumento del termine di prescrizione per i reati di corruzione; stabilisce che la decorrenza della prescrizione per taluni reati concernenti i minori decorra dal raggiungimento della maggiore età della vittima; introduce nuove ipotesi di sospensione dei termini di prescrizione, tra cui quelle conseguenti a condanna non definitiva; precisa che anche l'interrogatorio reso alla polizia giudiziaria determina l'interruzione del corso della prescrizione; stabilisce che la sospensione ha effetto solo per gli imputati nei cui confronti si sta procedendo. La nuova disciplina potrà applicarsi ai soli fatti commessi dopo la sua entrata in vigore.

La valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata

La rilevante dimensione economica raggiunta dai beni immobili e aziendali sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata rende necessario proseguire l'azione di rafforzamento delle strutture e degli strumenti preposti alla loro valorizzazione e riutilizzo a favore dei cittadini e dell'economia nazionale. In tale ottica, la legge di Stabilità 2016 ha stanziato consistenti risorse¹⁴⁶.

¹⁴³ Eventuali misure di discriminazione contro il whistleblower saranno sanzionate dall'Anac con multe da 5 a 30mila euro.

 ¹⁴⁴ Istituita presso i Gabinetti dei Ministeri della Giustizia e dell'Economia.
 145 'Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni

anche prive di personalità giuridica'.

146 In particolare: 5 milioni per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 per specifiche azioni di rafforzamento e sviluppo delle competenze, anche interne, dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, in modo da garantire l'efficace svolgimento delle

A queste potranno aggiungersi, nel corso del triennio 2016-2018, le risorse attivabili nell'ambito dei programmi cofinanziati dall'Unione europea per la programmazione 2014-2020 a livello regionale.

Il processo di valorizzazione passa attraverso uno stretto coordinamento tra le Amministrazioni interessate per assicurare un forte presidio sia nella fase di definizione della strategia nazionale, sia in quella di pianificazione operativa degli interventi, sia nella cruciale fase del monitoraggio e verifica dei risultati.

La fase propedeutica, avviata nel 2015 e da completare nel 2016, è quella della definizione della strategia nazionale per la valorizzazione e riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati alle mafie, che indicherà le linee direttrici su cui si svilupperà l'azione.

Definita la componente strategica, l'azione sarà concentrata, nel corso del 2016, sulla pianificazione degli interventi operativi, attraverso la predisposizione di specifiche proposte progettuali. Tra gli obiettivi principali dell'azione di rafforzamento, figura quello del potenziamento strutturale dell'Agenzia Nazionale¹⁴⁷ per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

L'obiettivo finale, nel corso del triennio 2016-2018, è rendere più efficace e strutturale il processo di recupero e valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, da destinare a primarie finalità pubbliche e sociali come auspicato dalle Istituzioni comunitarie, salvaguardando imprese e occupazione.

Operatività dell'Agenzia della Coesione e fondi strutturali

CSR 2 - Assicurare la piena operatività dell'Agenzia per la coesione territoriale in modo da determinare un sensibile miglioramento della gestione dei fondi dell'UE.

Nel suo primo anno di attività, l'Agenzia per la coesione territoriale ha operato in accompagnamento alle Amministrazioni centrali e regionali impegnate nell'attuazione della programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali, individuando misure di accelerazione della spesa ed intensificando l'attività delle task force istituite a supporto dei programmi delle Regioni Calabria, Campania, Sicilia e del MIT, in maggior ritardo d'attuazione.

Tale attività ha trovato riscontro nel conseguimento dell'obiettivo del pieno assorbimento delle risorse 2007-2013. E' quanto emerge dai dati provvisori disponibili sulla base del caricamento effettuato dalle amministrazioni centrali e regionali. I dati di monitoraggio finanziario aggiornati al 31 dicembre 2015 (validati dalla Ragioneria Generale dello Stato) restituiscono infatti uno stato di

funzioni istituzionali; 10 milioni per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 (3 milioni al Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e 7 milioni al Fondo per la crescita sostenibile) per garantire la continuità del credito bancario, il sostegno agli investimenti e agli oneri necessari per gli interventi di ristrutturazione aziendale, tutela dei livelli occupazionali, promozione di misure di emersione del lavoro irregolare, ecc.

147 Nel corso del triennio 2016-2018, l'Agenzia Nazionale, insieme alle Amministrazioni centrali interessate, alle Regioni e agli Enti Locali, attiverà, tra le altre, le seguenti linee di azione: intervento sui sistemi informativi per migliorare il monitoraggio dei beni sequestrati e confiscati, anche attraverso l'interscambio di dati con altre Amministrazioni; superamento di alcune criticità del passaggio dalla fase del procedimento giudiziale a quella di gestione dei beni da parte dell'Agenzia nazionale; definizione di progetti di valorizzazione di beni specifici; attivazione di strumenti e metodi per la verifica dell'effettivo utilizzo dei beni assegnati; definizione delle modalità di valorizzazione specifica per le aziende confiscate, in modo da assicurarne la continuità, recuperandole all'economia legale.

avanzamento significativo. I pagamenti rendicontabili a valere sui fondi strutturali 2007-2013, registrati nel sistema nazionale, hanno raggiunto complessivamente il 93,5 per cento della dotazione totale, ovvero 42,8 miliardi, rispetto alla dotazione finanziaria complessiva del settennio pari a 45,8 miliardi, dopo le ultime riprogrammazioni in favore del Piano di azione e coesione. Questo dato di caricamento al 31 dicembre scorso conferma una previsione di pieno assorbimento delle risorse disponibili, con una stima affidabile collocata tra il 98 e il 102 per cento¹⁴⁸. I risultati raggiunti evidenziano una forte accelerazione dell'attuazione, favorita dall'azione di sistema condotta in questi mesi dalle Amministrazioni centrali e regionali con il supporto dell'Agenzia per la coesione territoriale, in particolare per i Programmi che erano maggiormente in ritardo.

In relazione alla programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE), nel 2015 tutti i programmi operativi sono stati adottati dalla Commissione europea e sono in fase di avvio. L'Agenzia, in particolare, è titolare di due Programmi Operativi: essi garantiscono, l'uno - il PON Governance e Capacità istituzionale - il sostegno alla riforma della PA e il rafforzamento della capacità amministrativa negli ambiti tematici di intervento dei fondi, l'altro - il PON Città Metropolitane - il supporto all'attuazione della 'Legge Delrio' e allo sviluppo dei territori delle 14 Città Metropolitane. Nel corso del 2015 sono state, inoltre, avviate le attività di monitoraggio dei Piani d'azione delle Condizionalità ex ante previste dal regolamento recante disposizioni comuni sull'uso dei Fondi SIE, che dovranno essere pienamente attuati entro il 31 dicembre 2016. L'incremento della capacità di spesa, già nei primi mesi d'attuazione, rappresenta uno degli obiettivi strategici dell'Agenzia per il periodo 2014-2020, dando parimenti importanza alla qualità dei progetti.

Sul versante dell'organizzazione interna dell'Agenzia si segnala che, a seguito dell'insediamento dei relativi organi l'Agenzia è ora pienamente operativa. E' stato, inoltre, costituito il Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC) e ne sono stati nominati i relativi componenti. I Regolamenti di Organizzazione e di Contabilità sono stati entrambi approvati.

Sul fronte della gestione dei programmi di sviluppo rurale, l'Italia ha chiuso la programmazione 2007-2013 al 31 dicembre 2015 con un assorbimento di risorse pari a 8.850 milioni su 8.968 milioni a disposizione, cioè il 98,68 per cento. Ciò rappresenta un notevole successo se si considera che, a fine ottobre 2015, le somme da spendere ammontavano a circa un miliardo.

Per la programmazione 2014-2020, è prevista l'attivazione del programma nazionale per lo sviluppo rurale, per un importo complessivo di 2 miliardi e 100 milioni, dedicati alle misure della gestione del rischio in agricoltura (circa 1 miliardo e 600 milioni), delle infrastrutture irrigue (circa 300 milioni) e della biodiversità animale (circa 200 milioni).

¹⁴⁸ Come è noto, il processo di caricamento si completerà nei prossimi mesi per poi arrivare alla certificazione definitiva prevista dai regolamenti comunitari per il 31 marzo 2017.

Infine è operativo il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF)¹⁴⁹, preposto alla elaborazione e allo sviluppo della strategia nazionale in tema di lotta alle irregolarità/frodi in danno del Bilancio dell'Unione Europea, grazie al quale nel 2015 è stata registrata una diminuzione del 20 per cento circa del numero dei casi di irregolarità/frode, nonché la chiusura di oltre 90 casi di frode ed evitato ulteriori perdite per un importo complessivo di oltre 16 milioni.

Anche per il 2016, le linee future d'attività del Comitato saranno orientate a promuovere una sempre più efficace azione di prevenzione e contrasto antifrode in tutta l'Unione. In particolare, sarà ulteriormente sviluppato il coordinamento con l'Ufficio europeo Lotta Antifrode - OLAF, anche attraverso la proposta di specifiche attività progettuali nell'ambito del nuovo programma finanziario 'Hercule III', lo studio di nuovi strumenti normativi che rendano possibile la Mutua assistenza amministrativa tra Stati membri in settori attualmente scoperti, quali quello dei Fondi strutturali. Sarà, inoltre, dato seguito all'elaborazione di nuovi modelli di controllo sulla corretta erogazione dei fondi, per la quale è già allo studio la fattibilità di una specifica piattaforma integrata di tutti i dati disponibili, condivisa da parte di tutte le Autorità che gestiscono fondi UE, utile nelle fasi dei controlli preventivi e a posteriori.

III. 5 MASTERPLAN PER IL MEZZOGIORNO

Rilancio del Mezzogiorno

L'economia italiana nel suo insieme ha bisogno che il Mezzogiorno cambi passo e diventi un'area di crescita che interagisca positivamente con l'economia del resto del Paese .Dal secondo trimestre del 2015 si sono registrati alcuni segnali positivi di recupero del divario di produzione e reddito tra Mezzogiorno e Centro-Nord in termini di occupazione ed esportazioni verso i mercati internazionali che ci dicono che l'economia del Mezzogiorno è una realtà viva, con potenzialità che vanno valorizzate proprio per invertire la tendenza e recuperare il divario rispetto al Centro-Nord. Uno degli strumenti di cui il Governo si è dotato, a tal fine, è il Masterplan per il Mezzogiorno, che parte dai punti di forza e di vitalità del tessuto economico meridionale- aerospazio, elettronica, siderurgia, chimica, agroindustria, turismo- per collocarli in un contesto di politica industriale e di infrastrutture e servizi che consentano di far diventare le eccellenze meridionali veri diffusori di imprenditorialità e di competenze lavorative, attrattori di filiere produttive che diano vita a una ripresa e a una trasformazione dell'insieme dell'economia del Mezzogiorno. Il Piano prevede circa 95 miliardi, da qui al 2023, da destinare allo sviluppo.

¹⁴⁹ Istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche europee (L. 234/2012 - art. 54).

Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
	Masterplan per il Mezzogiorno		2015
Riduzione della dispanta regionali		Attuazione del Masterplan: 16 Patti per il Sud, per le 8 Regioni (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) e per le 8 Città Metropolitane (Napoli, Bari, Taranto, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo, Cagliari) per definire le azioni strategiche specifiche per ogni realtà territoriale	2015-2018
	Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali nel Mezzogiorno (L.208/2015)		Dicembre 2015

Si tratta di un progetto condiviso tra istituzioni centrali e meridionali, che ha visto la partecipazione attiva dei cittadini e delle forze economiche e sociali del Mezzogiorno. Su questo versante sono stati già ottenuti importanti risultati da parte del Governo e delle istituzioni regionali e locali, quali: 1) il recupero del ritardo nell'utilizzo dei Fondi strutturali stanziati nel ciclo di programmazione europea 2007-13, che ha portato al conseguimento dell'obiettivo del pieno assorbimento delle risorse disponibili; 2) il completamento del processo di definizione della programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-20; 3) La risposta alle crisi aziendali, attraverso strumenti come i contratti di sviluppo e gli Accordi di programma che hanno consentito di fronteggiare situazioni di crisi di singole aziende e di aree a rischio di desertificazione industriale. Tali azioni sono state e vanno inserite nel quadro di una più generale politica per il Mezzogiorno.

Una politica industriale per il Mezzogiorno

Il primo tassello del *Masterplan* riguarda le condizioni di contesto, che si possono articolare in due ambiti: le regole di funzionamento dei mercati e la predisposizione di fattori di produzione comuni, ossia infrastrutture e capitale umano.

Per quanto riguarda le regole, il *Masterplan* parte dall'azione di liberalizzazione e riforma dei mercati e punta a dare spazio a tutti coloro che mettono in gioco le proprie capacità imprenditoriali e lavorative e a dare impulso ai processi di aggregazione delle aziende di servizio pubblico locale per farne realtà dinamiche che, dando dimensione industriale ai servizi, ne accrescano l'efficienza e l'efficacia nel rispondere ai bisogni delle comunità locali. In questo quadro, giocano un ruolo essenziale anche le nuove regole fiscali che puntano a sostenere la capitalizzazione delle imprese e a rendere più attrattivo l'investimento e le regole di funzionamento dei mercati finanziari.

Grande attenzione deve essere posta al anche superamento del gap infrastrutturale che separa il Sud dal resto del Paese. A tal fine, un elemento importante è rappresentato dal rafforzamento della capacità di programmazione, intesa come semplificazione amministrativa, riduzione dei vincoli normativi e